

Cantoni: "Stato e imprese possono ancora salvare Alitalia"

Intervista a Giampiero Cantoni di Dimitri Buffa

Giampiero Cantoni, senatore azzurro, storico vicepresidente dell Bnl ai tempi della prima repubblica, dice la sua sulla trattativa tra Air France e il governo italiano per Alitalia. E crede che alla fine ci sarà un pareggio perché i pasticci dell'esecutivo in carica hanno già provocato un danno a Malpensa e perché Air France dovrà essere in ogni caso indennizzata con qualche contenuto per farsi da parte se davvero dovesse spuntare la mitica cordata italiana caldeggiata da Silvio Berlusconi.

Lei pensa che sia più realistico il quadro dell'Alitalia così come dipinto da monsieur Spinetta oppure pensa che sia fattibile l'ipotesi di una cordata italiana così come prospettata da Silvio Berlusconi?

"Io ho due sentimenti: il primo è che il quadro fatto da Spinetta sia più che realistico di un'azienda che ha subito un'invasione della politica con assunzioni scriteriate e clientelari nel corso degli anni. Per questo ha dovuto sottolineare l'enorme surplus di lavoratori e la voragine di debiti anche a scapito della forza imprenditoriale. Quindi la crisi di Alitalia viene da lontano ed è dovuta a una gestione che non ha minimamente tenuto conto delle regole del mercato. Dunque Spinetta ha ragione nel dire che la compagnia è agli sgoccioli e che Air France, acquistandola, la porterebbe a far parte di un grande gruppo internazionale.."

E il secondo sentimento?

"Spinetta non può far finta di non sapere che Malpensa doveva essere l'hub trainante del centro nord anche se poi le mancanze di strutture e la diversificazione e moltiplicazione di aeroporti localistici che ogni provincia media ha voluto a tutti i costi ha finito per danneggiare il progetto e poi boicottarlo fino a trovarci oggi nella incresciosa situazione in cui il nord che stacca il 70 per cento dei biglietti aerei d'affari, o business, si trova ad avere un aeroporto declassato a "point to point".. questo fatto porta a delle legittime rimostranze su tutta l'operazione di Air France e Berlusconi che ha ben analizzato l'offerta di Spinetta sa quel che dice."

E lei come la giudica questa offerta?

"Offensiva, troppo bassa tenuto conto che Alitalia possiede sì tanti debiti e perde un milione di euro al giorno, per l'eccessivo carico del lavoro dipendente e la pessima gestione, ma ha anche enormi cespiti patrimoniali, terreni e possedimenti e una discreta capitalizzazione che meritano ben altro apprezzamento."

Quindi?

"E' un problema che dobbiamo risolvere tenendo presente che il nostro paese ha una grande vocazione turistica e la Francia in quel campo è il nostro maggiore competitor. Le condizioni di Air France prevedono oltre duemila esuberi che finiranno direttamente a carico dello Stato; più altri 4 mila e cinquecento lavoratori che continueranno a lavorare per una società posseduta al 51% da Fintecna cioè sempre dallo Stato, che poi dovrà spalmarli altrove. Si tratta di condizioni di assoluto comodo per il compratore. A questo punto converrebbe fare una bella amministrazione controllata secondo la legge Marzano Prodi e risanare con uno sforzo pubblico, come già fatto da Swiss Air e Iberia nei rispettivi paesi, e rimettere Alitalia in condizione di ripartire. Insomma se lo Stato deve mettere mano al portafoglio tanto vale che lavori per sé e non per altri, con tutto il rispetto per monsieur Spinetta."

Spinetta però garantisce che con la sua ricetta entro due anni Alitalia tornerà competitiva e con la propria peculiarità italiana intatta esattamente come è avvenuto quattro anni fa con la Klm olandese..

"Spinetta ha ragione al 50 per cento, è un corso di nascita e di cultura, uno specialista delle negoziazioni, però io ritengo che, per una nazione che vuole essere la sesta o la settima potenza industriale al mondo, cedere a queste condizioni la compagnia aerea di bandiera sia troppo pericoloso per il sistema paese.. e l'aumento di capitale di un miliardo per i debiti progressi, unitamente al successivo aumento di capitale di una cifra equivalente, può essere fatto da capacità interne all'industria privata italiana.. grazie tante ma possiamo farcela da soli."

Tutto chiaro dunque?

"C'è da dire che noi italiani operiamo sempre all'ultimo momento."

E Malpensa?

"L'hub è stato frenato dalla mancanza di infrastrutture al punto tale che solo il 31 marzo sarà inaugurata la bretella per l'aumento di percorribilità, la critica che si fa è la difficoltà a raggiungere l'aeroporto, però entro un anno la metropolitana che parte da Cadorna diminuirà del 30% i tempi per raggiungerlo, quindi con tre anni di moratoria tutto sarà adeguato. Però in questi giorni se lei va a Malpensa vede una cattedrale nel deserto, io ho preso l'aereo giorni fa e ai controlli c'erano sei persone, prima ce ne stavano 400. E' stato fatto un pasticcio da Alitalia."

Allora la causa fatta da Sea non va ritirata?

"No perché è stato fatto un danno a tutta la Lombardia che da sola rappresenta un terzo del Pil italiano. E poi deve servire da deterrente per chi vuole fare il furbo."

Se lei dovesse fare una scommessa come pensa che finirà questa trattativa con Air France?

"Sarà un pareggio, dovremo concedere qualcosa ad Air France perché si ritiri e il Nord sarà comunque penalizzato. Finale all'italiana, insomma."

21 Marzo 2008

Source URL: <http://www.loccidentale.it/argomenti+principali/economia/cantoni%3A+%22stato+e+imprese+possono+ancora+salvare+alitalia%22>